1. — **Sede della Società**: Istituto e Museo Zoologico Palazzo della R. Università degli Studi - *Via della Sapienza*, Roma.

---

2. — Chiunque desidera di acquistare volumi del *Bollettino* sociale si rivolga **direttamente** all'Ufficio di Segreteria, perchè potrà in questo modo ottenere una sensibile riduzione nel prezzo.

---

3. - Membri componenti il Consiglio Direttivo.

ANNO XX

Senat. principe D. GUIDO ORAZIO di CARPEGNA FALCONIERI — Presidente.
Prof. cav. ROMOLO MELI — Vice-Presidente
Gr. Uff. comm. FORTUNATO ROSTAGNO — Vice-Presidente
Prof. comm. ANTONIO CARRUCCIO — Consigliere
Prof. cav. FEDERICO RAFFAELE — Idem
CHIGI principe Don FRANCESCO — Idem
Prof. cav. ANTONIO NEVIANI — Idem
Prof. FELICE MAZZA — Idem
Prof. GIOVANNI ANGELINI — Idem
Prof. cav. RINALDO MARCHESINI — Idem
Rag. sig. cav. VITTORIO ZAMBRA — Idem Economo Cassiere
March. prof. Cav. GIUSEPPE LEPRI — Idem Segretario

---

4. — ARTICOLI ESTRATTI DALLO STATUTO

Art. 2. — La Società ha lo scopo di dare istruzioni, consigli, appoggi morali, e possibilmente aiuti materiali ai cultori della biologia animale anche nelle sue varie applicazioni; di pubblicare nei modi stabiliti dal regolamento un *Bollettino* contenente i resoconti delle adunanze, le comunicazioni scientifiche d'indole biologica, anatomo-fisiologica, embriologica, paleontologica e sistematica; e quelle altre notizie che possono interessare gli studiosi.

Art. 3. — La Società è composta di tre categorie di soci:

1° **Soci ordinari**, distinti in **soci a tempo**, i quali pagheranno lire **dieci** all'anno, e **soci a vita** se pagheranno lire **200** in una sola volta;

2° **Soci straordinari**, i quali pagheranno lire **sette** annue;

3° **Soci onorari** italiani e stranieri, proposti dal Consiglio direttivo, scelti fra i più noti ed eminenti cultori degli studi zoologici, od altrimenti benemeriti della Società.

Tutti i soci hanno diritto alle pubblicazioni sociali.

Ogni autore di comunicazione o memoria pubblicata nei Bollettini sociali è, naturalmente, unico responsabile delle idee ed opinioni esposte nel rispettivo lavoro.

N. B. — *Per gli Estratti delle Memorie, gli Autori devono rivolgersi direttamente alla Tipografia.*

Roma — Tip. Aureliana G. Bracony

Fasc. Serie Vol. Anno 191
(dalla fondazione)

BOLLETTINO

DELLA SOCIETA' ZOOLOGICA ITALIANA

CON SEDE IN ROMA

Presidente Onorario S. M. il Re

Molluschi viventi e quaternari raccolti lungo le coste della Tripolitania

dall'ing. Camillo Crema

PEL

MARCHESE DI MONTEROSATO

Nella primavera del 1913 l'ing. dott. Camillo Crema, quale membro della Commissione nominata dal Ministro delle Colonie, on. Bertolini, per lo studio agrologico della Tripolitania, prendendo parte all'esplorazione del litorale da Homs al confine tunisino, potè raccogliere un abbondante materiale malacologico, che al suo ritorno volle mettere a mia disposizione, e la cui illustrazione forma l'oggetto della presente Nota. Successivamente, durante il mio lavoro, per mezzo dello stesso Dr. Crema venivo ancora in possesso di altro materiale, raccolto presso Tripoli ed al Capo Misrata dal prof. C. F. Parona e dall'ing. S. Franchi, rispettivamente presidente e vicepresidente della Commissione.

Le specie enumerate sono quasi tutte littorali proprie delle spiagge arenose, alcune di esse appartengono a bassi fondi algoidi ed acque salmastre ed altre infine sono fossili del quaternario delle *sebkhe* costiere della Gefara occidentale.

Per notizie sulla morfologia delle coste tripoline e sui terreni delle sebkhe rimando senz'altro alla relazione di detta Commissione (*La Tripolitania settentrionale*, Roma 1913) e alla Nota del prof. Parona, *Impressioni di Tripolitania* (in Natura, vol. VI, Pavia, 1915).

BRACHIOPODA.

Cistella cuneata, Risso. — Un esemplare di Tripoli.

PELECIPODA.

Ostreola stentina, Payr. var. *Peprateci*, B. D. D. — Valve.

Anomia ephippium, L. var. *electrica* L. — Una valva inferiore.

Spondylus gaederopus, L. — Valve grosse e detrite. Si trovano sulla spiaggia alcune piccole valve rosso di minio tanto superiori che inferiori. Questa colorazione le distingue da quelle anche giovani del tipico *gaederopus*, che ha sempre la valva superiore violacea e l'inferiore biancastra, un carattere proprio dello *Spondylus* del Mediterraneo, mentre che le specie esotiche di questo genere possiedono le due valve della medesima colorazione. Risso lo distinse così: On en voit une variété rouge très-petite dans les profondeurs coralligènes. Lo chiamo: *corallinus*. Lo *S. Gussoni*, O. G. Costa, appartiene ad una sezione di *Spondylus* incolore di cui si conosce una sola specie e che vive affissata al corallo, alla *Dendrophyllia*, etc. Io chiamerei questa sezione: *Corallospondylus*.

Hinnites multistriatus, Poli. — Valve rosso carminio e ad altri colori uguali al *Pecten sentis* Reeve (ex typo in Brit. Museum).

Chlamis varia, L. var. *livida*, Monts. nov. — Nero che dà nel paonazzo, tenue, poco imbricata. Differisce dalla var. *purpurea*, Jeffr. dei mari del Nord, assai più solida e violaceo-purpurea negli esemplari presi vivi. Solamente qualche valva a Marsa el Hárscia (Záuia), ma comune in tutto il Mediterraneo nella zona littorale.

Lissopecten hyalinus, Poli. — Valve della var. *tenuicostata*, Monts.

Pecten Jacobaeus, L. — Valve.

Lima squamosa, Lk. — Valve.

Mantellum inflatum, Chemn. — Valve.

M. hians, Gm. var. *Mediterranea*, Monts. — Nomenclatura 1884, p. 7 = *Lima laevigata*, Risso p. 305 = *L. fragilis* (non Chemn.) Scacchi = *L. tenera* (Turton) Ph. II, t. XVI,

f. 3 (non esatta). Forma più piana, più allungata e transversa della vera *hians* dei mari del Nord e dell'Adriatico, mai del Mediterraneo, dove visse perfettamente tipica incontrandosi nei depositi fossiliferi di Monte Pellegrino e Ficarazzi. La forma *Mediterranea* vive anche in mari a noi lontani essendone accertata la presenza alle Canarie e Madera, a S.t Elena, al Capo di Buona Speranza in varie collezioni e alla Nuova Caledonia da un esemplare da me esaminato al Museo del Jardin des Plantes a Parigi. Se il nome di *laevigata* venisse accertato dovrebbe adottarsi per distinguerla, forse specificamente, come a me ora pare. Ben figurata nei Moll. du Roussillon pl. II, fig. 7-11.

Meleagrina Savignyi, Monts. — Nomencl. 1886 p. 7 e Journ. Conchyl. 1889 nelle mie conchiglie di Cipro. Qualche valva. Recentemente rinvenuta all'isola di Lampedusa, nuova stazione di questa specie.

Pinna nobilis, L. — Valve giovani.

Mytilaster lacustris, O. G. Costa. — Molti a Bu-Kemmáse.

M. minimus, Poli, — Valve ed esemplari giovani.

Modiolaria costulata, Risso. — Valve giovani.

Lithodomus lithophagus, L. — Un frammento.

Modiola barbata, — Valve spogliate della peluria divenute metà rosse e bianche. *Modiola*, Lk., è stato recentemente sostituito da *Volsella*, Scopoli, più antico. Non trovo la necessità di tale cambiamento, ch'è per me un vero disastro, venendone la conseguenza di dover dare altro nome a *Vulsella* Lk., genere da tempo adottato e di cambiare i nomi di varie famiglie e varii generi. D'altronde *Volsella* e *Vulsella* si possono facilmente confondere. Preferisco associarmi alle vedute degli autori dei Mollusques du Roussillon II, p. 150.

Nudiola adriatica, Lk. — Una sola piccola valva per caso non essendo specie littorale. Distinguo col nome di *Nudiola* le *Modiolae* sprovviste di peluria che portano raggi colorati ed in generale assai più tenui e taglienti nella parte del cardine. Nella mia Nomenclatura ho distinto due gruppi di *Modiolae:* a specie barbate tipiche e a specie sbarbate. Difficilmente la distinzione fra *Modiola* e *Nudiola* potrà essere convalidata dai paleontologhi, perchè nelle specie fossili, se fosse pel solo carattere della peluria, manca questo carat-

tere (1). Ma non sarebbe il solo caso. Nella classificazione della specie viventi e fossili non vi può essere alle volte uniformità in quanto alla parte generica e per le specie ve ne sono ancore che portano due nomi, uno per la conchiglia vivente ed uno per la stessa specie allo stato fossile. Io ho giá accennato questo inconveniente pel *Pectunculus violacescens* nella mia Monografia dei *Pectunculi* (Naturalista Siciliano) in cui la stessa specie allo stato fossile è conosciuta altrimenti come p. es. il *P. insubricus*, Brocchi. Recentemente è stato identificato da Dollfuss al *P. cor*, Lk., fossile, ch'è più antico. Non ostante io continuerò, non essendovi identità perfetta, a chiamare la seguente:

Pectunculus (*Pseudaxinea*) *violacescens*, Lk. — Valve in pessima conservazione e piccole valve *albinae*. Var. *solida*, B. D. D. Valve.

P. (*Axinea*) *lineatus*, Ph. = *P. Philippii*, Pallary, (non *lineatus*, Reeve) — Qualche valva.

Arca Noe, L. — La forma tipica. Nel Naturalista Siciliano 1916, ho pubblicato una nota sulle varietà di questa specie. Var. *latipes*, Monts. l. c. Tobruck.

Barbatia barbata, L. — Valve detrite e var. *albina*.

Fossularca lactea, L. — Valve.

Nucula nucleus, L. — Un solo esemplare.

Venericardia antiquata, L. = *sulcata*, auct. La forma ovvia e la var. *lactea*, Monts. a valve più tenui.

Cardita calyculata, L. — Comune.

Glans trapezia, L. — Qualche valva. Una della var. *rosea*.

Coripia corbis, Ph. — Piccole valve. Non appartiene alla fauna littorale.

Chama gryphoides, (Lk.) auct — Poche valve a Tripoli.

C. gryphina, auct. — Poche valve.

Scacchia elliptica, Sc. — Valve.

Loripes lacteus, L. var. *squarrosa*, Monts. — Molte valve.

(1) Il prof. Sacco distinse col nome generico *Modiolula* la *Modiola phaseolina*, Ph., piccola specie assai caratteristica, che ha una grande distribuzione nei terreni recenti e dispersa attualmente nei mari del Nord, nel Mediterraneo e nel Mar Nero. Questa specie è coperta di peluria allo stato vivente e può scambiarsi per quei che non la conoscono a fondo, con i giovani esemplari di *Modiola barbata*.

L. Desmaresti, Payr. — Molte valve.

Loripinus fragilis, Ph. — Una valva giovine.

Jagonia decussata, O. G. Costa. = *reticulata*, auct. (non L.). Comune.

Gastrana fragilis, L. — Valve.

Tellina squalida, Pult. — Differisce dalla *T. incarnata*, L. per essere più lunga e scolorita. Poche valve.

T. planata, L. — Molte valve.

Cardium (*Rudicardium*) *tuberculatum*, L. — La forma *mutica*, B. D. D. Belle valve a svariate colorazioni.

Ceratodesma glaucum, Bruguière. — Piccoli esemplari del fondo algoide a Bu-Kemmásc.

C. crassum, Defranec. — Molte valve fossili del quaternario. Var. *bicolor*, Monts. Valve ben colorate a due tinte.

Chamelæa Gallina, L. — La forma ordinaria del Mediterraneo.

Tapes decussatus, L. Var. *intermedia*, B. D. D. — Valve.

T. floridus, Poli = *extensus*, Locard. — Valve molto spesse = *crassa*, Monts. nova.

Pullastra geographica, L. — Valve sbiadite.

Donax trunculus, L. — Valve tenui più del solito.

D. venustus. Poli — Valve poco colorate a Sidi Abdul Gelil (Zanzur).

Var. *elongata*, Monts. — Valve nella stessa località. Varietà così nominata nel Naturalista Siciliano 1889, Monografia dei *Donax*.

D. revelatus, Monts. — E' sconosciuto e non si può attribuire ad altre forme mediterranee nè al *D. vittatus*, Da Costa e alla sua var. *Atlantica*, Hidalgo, delle coste atlantiche della Spagna e del Portogallo, che ho presente e che fa parte della sezione dei *Donax* coi bordi interni delle valve dentati. Si distingue da tutti i nostri *Donax* per la sua spessezza, levigatezza, per essere zonata transversalmente da una o due zone poco marcate di una tinta più visibile del rimanente della conchiglia, ch'è verdastra e che non è radiata. Differisce pure dal *D. adriaticus*, Monts., assai più grande. Non è compreso nella mia Monografia dei *Donax* qui sopra citata. Ne ho avuto poche valve, ma ho esemplari freschi e completi di Gabes (Pallary ed altri) e valve di Mahon-Baleari (Rosello). Var. *semialbina* Monts. Gabes (Dautzenberg). Si di-

stingue dal tipo per la sua colorazione uniforme quasi albina, senza fascic.

Mesodesma corneum, Poli. — Valve uniformi gialle, come in tutte le nostre spiaggie.

Mactra compressa, Puton in Ann. Soc. émul. des Vosges, 1853, pagina 3, articolo sulle conchiglie di Siria. — È una forma che si estende per tutte le coste africane dalla Siria alla Tunisia, ch'è stata negletta. Non è stata menzionata da Pallary nelle conchiglie di Gabes e di Sfax e non fa parte della Monografia delle *Mactrae* europee di Locard. Non è figurata nei Molluschi del Roussillon e manca la citazione di questa rara memoria nella ricca bibliografia di questa opera. Appartiene al gruppo di forme intese coi nomi di *corallina* e di *inflata* del Mediterraneo, ma è da queste diversa per la sua dimensione più piccola costante e per la sua forma compressa. La *M. intermedia*, Aradas è più solida, più tumida, fortemente colorata di violetto nell'interno delle valve e non ha mai la var. *alba*, che riscontrasi nelle altre nostre *Mactrae*. Questa *M. intermedia* vive in tutto il Mediterraneo. Nell'Adriatico è stata nominata *M. turgida* da Nardo e *triangularis* da De Gregorio su esemplari del Lido a Venezia. La *M. compressa* è piuttosto vicina alla *M. Paulucciae* di Aradas e Benoit di Sicilia ed altri punti fra cui San Benedetto del Tronto (Adriatico) trovata da Adami. La *M. lignaria*, Monts., propria del Golfo di Napoli, si distingue da tutte le altre pel suo colorito di legno scuro e per un epidermide più fitto specialmente nei bordi delle valve. Io ho la *M. compressa* di Mondello e di Romagnolo presso Palermo. Ne ho avuto dalla Tripolitania numerose valve del tipo, che è radiato e delle var. *lactea*. Var. *opalina*, Monts. Bu-Kemmásc. Anche di Gabes. Trasparente ed opalina.

Scrobicularia Cottardi, Payr. — Due valve giovani.

Lutricularia ovata, Ph. — *segmentum*, Récluz. Poche valve nel fondo salmastro e fossile del Quaternario.

Venerupis irus, L. — Valve piane. Esistono molte varietá di forma e di colore e fra queste la var. *geographica*, Monts. nov., che così ho chiamato perchè ha la colorazione tipica del *Tapes geographicus*, ma non ho mai trovato di questa colorazione che esemplari giovani nei quali è appena visibile. È un caso di mimetismo interessante. Var. *trapezia*, Monts. nov. Tripoli.

Meretrix Chione, L. — Piccole valve.
Sphaenia Binghami, Turton — Un esemplare.
Solecurtus strigillatus, L. — Una valva.

GASTROPODA

Dentalium vulgare, Da Costa. — La var. *Tarentina*, Lk. Pochi esemplari.

D. dentalis, L. — Var. *teres*, Monts. nov. Bu-Kemmásc. Numerosi esemplari meno incurvati del tipo e più levigati, lucidi e a colorazione più bianca. Var. *rufo colorata*, Monts. Lampedusa.

D. (*Pseudantalis*) *rubescens*, Desh. Var. *exilissima*, Monts. nov. Tanto esile quanto il *D. filum*, Sow. = *gracile*, Jeffr, essendo adulto. Pochi esemplari.

Dischides bifissus, (S. Wood.) Jeffr. — Frammenti.

Patella caerulea, L. — Var. *fragilis*, Ph. Mediocri esemplari.

P. aspera, (Lk.) Ph. — Molti esemplari radiati come nella *P. Bonnardi*, Payr.

P. subplana, Pot. e Mich. — Un esemplare.

Patellastra Lusitanica, Gen. — Cattivi esemplari.

Emarginula Sicula, Gray = *cancellata*, Ph. = *squamulosa*, Arad. — Buoni esemplari nell'arena della spiaggia.

E. elongata, O. G. Costa. — Anche in buone condizioni.

E. Hugardi, Payr. = *depressa*, Risso. — Piccoli esemplari.

Fissurella mamillata, Risso. — È la forma generalmente attribuita alla *F. Graeca*, ma di var. *depressa*, Monts.

F. gibba, Ph. — Tipica e var. ex col.: *atra*, *albida* etc. Var. *radiata*, Monts. Un solo esemplare nettamente radiato a 8 raggi, di Tripoli.

F. producta, Monts. — L'ho così distinta nelle mie conchiglie delle coste d'Africa nel Boll. Malac. Italiano 1879, p. 216. Ora la confermo per la sua forma allungata, depressione e colorito a cerchi verdastri. È una forma esclusivamente littorale e della zona delle spugne. Non è da confondersi con la var. *appressa* o *minor-depressa*. Monts., citata nei moll. du Roussillon pag. 416 come var. della *gibba*. Questa e le precedenti differiscono poco da quelle figurate da Dunker nell'Index Moll. Guineae 1853 con varii nomi.

Haliotis lamellosa, Lk. — Tipica, mediocri esemplari e var. *crispata*, Monts.

Gibbula (*Phorculus*) *Philberti*, Récluz = *villicus*, Ph. — Pochi mediocri esemplari.

G. (*Phorculus*) *leucophaea*, Ph. — Un solo esemplare.

G. (*Phorculus*) *varia*, L. — Mediocre.

G. (*Tumulus*) *umbilicaris*, Gm. — Scarso.

G. (*Glomulus*) *turbinoides*, Desh. *helicoides*, Ph. — Ben coloriti esemplari.

Gibbulastra divaricata, L. — Esemplari incompleti.

Trochocochlea turbinata, Bronn. Var. *interrupta*. Pallary in Moll. Egypte 1912, tav. XV, f. 61. — Esemplari numerosi, freschi, ma non tutti sviluppati.

T. turbiformis, v. Salis = *articulata*, L. Var. *robusta*, Monts. nov. — Esemplare grande, molto spesso.

T. evoluta, Pallary. — Molti esemplari freschi e caratteristici, vicino ai punti salmastri di Bu-Kemmásc.

Jujubinus Matoni, Payr. var. *grisea*, Monts. nov. — Due esemplari. Anche a Malta, Lampedusa, etc. Si distingue per la sua colorazione bianca e nera un po' confusa, non così spiccata come nel seguente.

J. Monterosati, B. D. D. — l. c. p. 307, t. XLIII, f. 18-19 — come var. del *J. exasperatus*, Penn., non Mediterraneo. — Due esemplari a forma culminata, ad anfratti scavati e tinti a macchie alternanti bianche e nere ben decise. Si trova anche a Taranto e nelle coste della Dalmazia come pure nelle spugne di Sfax. La forma fossile Siciliana di questo *Jujubinus*, fu ben figurata da Aradas col nome di *Scacchii* negli Atti dell'Accademia Gioenia.

Mirulinus depictus, Desh. = *Gravesi*, Forbes, var. *funerea*, Sulliotti. Scarso. —*Mirulinus* è una nuova sezione per le specie striate senza cordone alla sutura, mentre che *Jujubinus* deve applicarsi alle specie granellose e munite di cordone soturale. Il tipo del *Mirulinus* è il *Trochus striatus*, L., dei mari d'Inghilterra ed altrove.

Clanculus corallinus, Gm. — Esemplari ben tinti di rosso corallino. Var. *minor*, cioè più piccole del tipo.

Clanculopsis cruciata, L. — Non raro.

Tricolia speciosa, Mülhfeldt. — Esemplari ben coloriti rosei a macchie e linee rosse. Diversa per forme e colorito

dalla *T. Nicaeensis*. Risso, marmorea bianco e nero ben figurata (Eur. mèrid. f. 62).

Tricoliella Hôberti, Brusina. Var. *carissima*, Monts. nov. Tutta ricoperta di linee carminee alle volte interrotte. Appena un giovine esemplare. Una delle più belle colorazioni.

T. candidula, Monts. nov. — Solida, lattea, opaca, piccola quanto la precedente. Non trovata in Tripolitania dove è probabile si trovi. È non rara nelle arene di Trapani.

T. fascicularis, Dautz — Journ. Conchyl. 1911, figurata. Questa è una bella forma a colorazione speciale composta di lineette a fascicoli neri su fondo chiaro. Non trovata ancora in Tripolitania, ma è una delle forme delle spugne di Sfax. La *Tricoliella* Monts. (Nomencl. pag. 50) si avvicina alla *Tricolia* pel suo smalto lucido come nella *Tricolia* e per la conformazione dell'embrione.

Eudora pullus, L. — Var. *mediocris*, Monts. nov. Zuara, molti esemplari più piccoli del tipo Mediterraneo, solidi unicolori o appena maculati, di un colorito roseo-carneo. Anche delle coste di Siria (Deschamps).

Var. *sanguinolaria*, Monts. — Varietà a linee interrotte rosso di sangue. In varii punti come Palermo, Trapani, etc. La var. *flammea*, von Salis, di Taranto è assai più grossa ed è tutta ricoperta di linee rosse più confluenti.

Var. *tricolor* e var. *zig-zag*. Monts. — (Moll. Roussillon, figurate), sono delle colorazioni nette delle spugne di Sfax. come la var. *albina*, Monts. della vera *pullus* da non confondere con la *Tr. candidula*. *Stegalomphalus*, Bayle, fu sostituito a *Eudora* precedentemente impiegato per altri animali.

Melaraphe neritoides, L. — Scarsa ma tipica. Una forma del Marocco che può distinguersi è la *Littorina tristis* di Mousson-Mal. Ges. 1874, p. 37 figurata (estratto), ch'è meno globosa, acuta a segni di accrescimento più chiari del fondo nerastro. L'autore la rassomiglia alla *glabrata*, Ziegler, ch'è precisamente la *neritoides*. Credo di averle di varie localitá, ma non ancora è stata constatata nelle coste di Tripoli.

Zippora auriscalpium, L. — Scarsa.

Z. angustior, Monts. nov. — forma assottigliata. senza coste, solida, opaca, lattea con una linea suturale scura. Anfratti piani, bocca molto portata fuori dell'asse. Alt. mill. 7. larga 1, 1[2. Ben diversa della forma liscia e pellucida = *pulchella*, Risso = *vitrea*, Req. come pure dalla *Pallaryi*, (Koch)

Pallary — Journ. Conchhl. 1906, p. 97. Ne ho ottenute nelle arene tripolitane pochi esemplari interi e molti frammenti.

Z. pulchella, Risso = vitrea, Req. — Due esemplari.

Sabanea radiata, Ph. — Una.

Apicularia similis, Sc. — Esemplari ventricosi ad apice color di rubino, carattere che non esiste nella vera *similis*.

A. scurra, Monts. nov. — Un solo esemplare di Tripoli. La specie si trova non rarissima a Puntebianche in Dalmazia. Vicina alla *A. strongilostoma*, Brusina, anche di Dalmazia, forma regolare, ma quasi sconosciuta per la sua raritá. La nostra *scurra* si distingue per l'apice papilliforme e per avere un'insolita gibbosità nell'anfratto più grande, carattere proprio di questa forma. Alt. 2 mill., 1[2 larg.

Rissoa variabilis. Mühlf. — Scarsa.

Acinus cimex, L. — Piccoli esemplari di una forma vicina alla *depauperata* Monts.

A. subcrenulatus, Schw. — Comune.

A. sp. — Vicino all'*A. bicingulatus* di Segnenza, vivente presso Messina e fossile del quaternario di Milazzo (Sicilia).

Massotia lactea, Mich. — La forma mediterranea o tipica. Scarsa. Io conosco tre distinte razze di questa specie. La prima è quella descritta e figurata da Michaud ed abita in molti punti del Mediterraneo senza essere eccessivamente comune. Si conosce pure allo stato fossile nel quaternario. La *Rissoa Prusi* di Fischer e Tournouer, fossile di Rodi, è congenere. Gli esemplari da me trovati sulla costa di Tripoli della *M. lactea* sono perfettamente tipici per la loro ornamentazione e dimensione. Philippi descrisse la *lactea* con molta precisione nel 1° volume dei Molluschi siciliani. La seconda forma è quella che trovasi piuttosto scarsa nelle coste Atlantiche d'Europa ed ha una vasta distribuzione dalle coste d'Inghilterra sino a quelle del Marocco. Essa ha ricevuto da Schwartz il nome di *Dajerleini* che me la comunicò allorchè io lo conobbi a Vienna nel 1886. Schwartz era un bravo disegnatore ma esagerato nel riprodurre i caratteri delle specie al punto che alcune figure della sua Monografia delle *Rissoe* sono irriconoscibili sia per essere troppo ingrandite, sia per un pittoresco alquanto forzato. Il carattere di questa seconda forma risiede nell'essere più tarchiata e per avere i primi giri della spira visibilmente costulati. Questo nome di *Dajerleini* fu per errore di stampa scritto *Dojerleini*,

(*Journal de Conchyl.* 1889, p. 33), errore che alla fine della nota ho corretto in *Dajerleini*, ch'è il vero nome della persona a cui fu dedicata da Schwartz. Ma queste correzioni sono di poca importanza perchè poco importa ai cultori della scienza che si dica *Dajerleini* o *Dojerleini*, come è stato fatta con tanta insistenza la correzione di *Mangelia* in *Mangilia* o recentemente *Assemania* invece di *Assiminea*. Vi sono correzioni grammaticali, ch'è giusto di fare, non sono però necessarie quelle fatte o da farsi sul radicale. La terza forma è la meno conosciuta perchè è stata considerata dai cultori delle conchiglie Adriatiche come la vera *lactea*, ma è più piccola, quasi della metá, ed ha una scultura molto più sottile. Io la chiamo *minor-tenuisculpta* e con questi vocaboli mi pare abbastanza definita. Il tipo si trova scarsamente nell'Adriatico, ed è più raro, sopratutto nelle coste di Zara, di dove è la presente varietà.

Alvania Montagui, Payr. — Scarsa. Var. *Ruscuriana*, Monts. nuova forma, regolarmente costata e più cilindrica. Un esemplare di Tripoli, comune in Algeria assieme al tipo.

A. lineata, Risso. — Anche scarsa.

A. variegata, Dan e Sand. — Buoni esemplari ben coloriti a macchie e punteggiature rossastre e var. = *rufopunctata* Boettger, (ex typo), tutta ricoperta di punti fulvi senza macchie. L'*A. aspera*, Ph. delle spugne dell'Arcipelago è più grande, ha le coste più sporgenti e si trova fossile nel quaternario di Larnaca a Cipro.

Manzonia costata Ad. — La forma mediterranea = *exigua*, Michaud. La forma che si trova a Tripoli è la forma comune del Mediterraneo, che risponde esattamente al nome di *exigua*, Michaud, che fu adottata da Philippi nel suo secondo volume. L'autore della *exigua* non ebbe sospetto che già esistesse da tempo una forma consimile che porta il nome di *costata*, Ad., dell'Atlantico ch'è un po' diversa. Se si vuole essere precisi bisogna distinguere la forma comune del Mediterraneo col nome di *exigua* e non di *costata*. Mr. Dautzenberg figurò due varietà: *unifasciata* e *bifasciata* della forma Atlantica, tav. III, fig. 9 e 10 nei *Resultats des Campagnes Scientifiques etc.* 1889 del Principe di Monaco. La nostra forma è di color niveo mai colorata. Alla forma Mediterranea, (*exigua*) debbo aggiungere le seguenti: Var. *Labromica*, Monts. nuova forma di Castiglioncello presso Livorno, ch'è più pic-

cola. Var. *alata*, Monts. nuova forma dei fondi coralligeni di Capri con poche coste distanti e distinte a foggia di ali. Assai rara. Var. *extrema*, Monts. nuova forma di Bastia nel fondo fangoso, piccolissima essendo adulta e di una precisione ammirevole nei suoi dettagli. Anche abbastanza rara. Var. *capitellum*, Monts. nuova forma di Magnisi (Sicilia), che ha gli anfratti uno sovrapposto all'altro da sembrare, se l'immaginazione non mi tradisce, ad un capitello di ordine dorico. A Magnisi come a Trapani e Palermo si trova abbondantemente la forma *exigua*. Vi sono altre forme fossili da enumerare.

Crisilla semistriata, Mtg. — Molti buoni esemplari. Il nuovo mome di *Crisilla*, Monts. potrà servire per distinguere questo gruppo tutto composto di forme semistriate, squisite, bionde, piú o meno vivide ed a macchiette più scure soturali e nella periferie, donde il nome di *marmorata* dato da Cantraine alla *semistriata*. Ognuna di queste minute ed eleganti specie poco conosciute ed alle volte rare e accantonate, richiede una particolare attenzione per distinguerle, ma fra l'una e l'altro corrono delle differenze rilevanti. Non mi meraviglierei se fossero tutte confuse l'una con l'altra da inesperti naturalisti. Nella mia Nomenclatura a pag. 66 ho indicato varii tipi di questo gruppo, ben pochi in confronto di quanti ne esistono nei nostri mari ed alle Canarie e Madera e vi ho attribuito il nome di *Cingula*, Flem. Però *Cingula* compete solo alle specie del gruppo della *trifasciata*, Adams = *cingilla*, Mtg., che ho separato col nome sezionale di *Cingilla*, ora divenuto superfluo.

Nodulus intortus, Monts. — Pochi esemplari albini. Diversa dal *N. contortus*, Jeffr.

N. contortus, Jeffr. var. *fulva*, Monts. — Il tipo figurato è ornato di una fascia fulva su fondo chiaro. Due esemplari.

Pisinna punctulum, Ph. = *subulum*, Cantr. (anteriore ma non accertato) = *Mandralisci*, Aradas. — Pochi esemplari color di rubino. È questo il tipo del genere *Hagenmulleria*, Bourg., come conchiglia terrestre, posteriore a *Pisinna*.

Microsetia pumila, Monts. — Nomencl. p. 74. Un solo esemplare.

Rudolphosetia fusca, Ph. (*Truncatella*) = *Rissoa paludinoides*, Calcara. Non trovata in Tripolitania quantunque co-

mune dapertutto nelle conferve della zona sublittorale. Dedicata a Rudolphus Amandus Philippi. *Setia*, Adams, ha per tipo la *Rissoa pulcherrima*, Jeffr. d'Inghilterra, specie ornamentata di mare libero, non ombelicata come la *Rudolphosetia*.

R. pygmaea, Mich. — Tre esemplari.

Paludestrina gracilis, Morelet-Journ. Conchyl. 1880, figurata. — Trovata a Tobruck (Del Prete). Originaria del Marocco a Tanger, Tetouan, etc. Piccola, turrita, una delle forme più esili di questo genere difficile. Il nome generico adottato da Dollfus nella sua istruttiva relazione trattata con indiscutibile superioritá nel *Journal de Conchyl.* 1911, pp. 184-185 è quello d'*Hydrobia*, Hartmann 1821, che ha lo stesso tipo di *Paludestrina*, D'Orb., 1839. Dice che Bourguignat ha voluto abbandonare il nome d'*Hydrobia* per la ragione che al 1819, Leach chiamò *Hydrobius* un genere d'insetti. Soggiunge che questa ragione non è abbastanza valida perchè il nome d'*Hydrobius* non infirma quello d'*Hydrobia* e che la decisione di un congresso ammise che due vocaboli maschile e femminile che hanno la stessa radice possono essere confermati ed impiegati se imposti a due animali di ordine differente nella Zoologia. Ma la decisione di questo congresso (*Revue critique de Paleozoologie*, VI, 1902) è posteriore alla opinione emessa da Bourguignat, e quindi non può essere convalidata.

P. ventrosa, Mtg. var. *peculiaris*, Monts. nov. — Molti esemplari conici più del tipo, verdastri e trasparenti.

Truncatella microlena, Bourg. — Comune.

T. truncatula, Drap. Var. *improvisa*, Monts. nov. — È una bella forma, forse specifica, che consta di 4 anfratti ben rotondati e regolarmente costellati, color di perla grigia col labbro esteriore così rivoltato da sembrare una specie esotica di questo genere. Gli esemplari giovani mostrano anch'essi delle differenze messe in confronto ai giovani delle altre specie conosciute del Mediterraneo.

Rissoina Bruguierei, Payr. — Comune.

Caecum trachaea, Mtg. Var. *littoralis*, Monts. nov., che trovasi scarsamente a Tripoli, ma abbondante in altre spiaggie e nel porto di Palermo etc. Da non confondere con la forma tipica più grossa e rugata, ch'è di fondo fangoso e di fondo coralligeno.

Brochina laevissima, Cantr. — Tripoli.

Turritella (*Haustator*) *decipiens*, Monts. — Un esemplare albino. Specie caratteristica delle spugne di Sfax a varie colorazioni: *adusta*, *fulva*, *albida*.

Vermetus (*Serpulorbis*) *gigas*, Biv. — La forma da me figurata col nome di *verrucosus* (Mon. Verm. 1892, p. 33). Scarso.

Bivonia triquetra, Biv. var. *unicarinata* Monts. Scarsa.

B. scopulorum, Monts. nov. — Comune, ricoprendo sassi, corpi marini e conchiglie. Non dipende dalla *B. triquetra*. Si figura un gruppo d'individui. In questa forma mancano le carene, che in generale, sono caratteristiche nella *Bivonia*. È di ruvido aspetto, rugulosa e biancastra. Non compresa nella mia Monografia citata. Può paragonarsi solo alla *B. gregaria*, Monts, ed alla *B. gaederopi*, Mörch.

Petaloconcha subcancellata, Biv. Non comune la forma ordinaria e varii esemplari molto irregolarmente attorcigliati.

Spiroglyphus cristatus, Biondi = *glomeratus* (non L.) Ph. = *Bivonia petraea*, Monts. = *triqueter* var. *Panormitana*, De Gr. — Pochi gruppi non molto caratteristici.

Scalaria (*Clathrus*) *communis*, Lk. — La forma mediterranea.

S. (*Gyroscala*) *commutata*, Monts. — Piccoli esemplari e var. *minor-albida*, Monts. — Una sola. Questa forma è sempre piccola non più alta di 20 mill. e porta grosse varici. Si trova anche a Palermo e nelle coste del Marocco a Casa Blanca (Journ. Conchyl. 1889, p. 37).

Var. *idealis*, Monts. (Vocabolo italiano latinizzato). Si avvicina al tipo ma la sua colorazione bruno rossastra spicca sulle coste bianche in modo da renderla assai singolare. Un solo mediocre esemplare.

S. (*Fuscoscala*) *tenuicosta*, Mich. = *planicosta*, Biv. — Un frammento. Questa specie è comune a Viareggio ma scarsa altrove. Possiede molte varietá nessuna delle quali è uguale alla forma *Turtonae* dei mari del Nord, più grande e a colorazione meno oscura. Il Dr. Del Prete ha avuto raramente occasione di trovare esemplari inflessi in modo che la punta della spira guardi l'apertura ed esemplari subfasciati in cui la colorazione non è così scura come negli esemplari tipici. Io poi ne ho ottenuto una var. *minor* costante ed una nuova forma a coste esilissime e senza le solite varici. Questa forma potrebbe dirsi: *filicostata*. Nell'Adriatico è frequente

la var. *minor-variegata*, De Boury, prima da me segnalata e che trovasi anche a Magnisi presso Siracusa (Brugnone). Il Prof. Sacco distinse una forma fossile col nome di *compresso-varicosa*. Ora, nelle mie numerose forme viventi, ne trovo un esemplare che ha questo carattere e questa forma si trova anche fossile nel deposito fossilifero che costeggia il fiume Oreto presso Palermo (coll. Brugnone). Questo deposito è più recente di quei di Montepellegrino e Ficarazzi e va notata la frequenza di forme attuali Brittanniche quasi identiche assieme a forme che non più sussistono.

Odostomia polita, Bivona. — Scarsa.

Auristomia ignorata, Monts. nov. — Fortunatamente questa novitá l'ho ottenuta in più di due dozzine di esemplari ben conservati e ne dò la figura. Rassomiglia in grande alla *Erjaveciana*, Brusina, della quale possiedo l'originale dato dall'autore. La figura mostra la sua forma quasi cilindrica. Alt. 5-6 mill., largh. 1 1[2. Nelle spiaggie di Zuara.

Ondina elegans, Monts. — Qualche raro esemplare.

O. scandens, Brugnone mss (ex typo). Stabilito sopra di un esemplare eccezionale per grandezza. Somiglia alla *O. exilissima*, Brusina di Dalmazia, ma è il doppio e ben striata. Diffusa in tutto il Mediterraneo e Adriatico ma sempre rara. Alt. mill. 3 largh. 1 1[2. Ho di Tripoli tre esemplari (Parona); Magnisi (Brugnone); Trapani e Palermo (Monts.); Marseille (Sollier); Castiglioncello (Ambrosi); Ajaccio (Caziot); Porto Corallo-Sardegna (Arbanasic); Prevesa Conéménos); Taranto (Del Prete); Oran (Pallary); Alger (Joly); fossile quaternario di Milazzo (Monts.).

Pyrgulina monozona, Brusina. Rara, assieme ad una forma più sottile che potrebbe chiamarsi: *attenuata*.

Turbonilla elegantissima, Mtg. — Pochi esemplari della forma descritta e figurata da Philippi col nome di *Campanellae*.

Pyrgostelis rufa, Ph. — Tipica, buoni esemplari.

Natica Dillwynii, Payr. Due esemplari.

N. (*Payraudeautia*) *intricata*, Donovan. — Mediocri esemplari. Questa specie presenta a Lampedusa, cioè dirimpetto Tripoli, una serie di varietá di forma e di colorito. Recentemente ne ho ottenuto a Napoli, ma senza precisa provenienza, un esemplare da distinguersi col nome di *candidissima* per la sua bianchezza. Ordinariamente la var. *lactea*,

Monts., è tenue e si trova in varii punti del Mediterraneo. Var. *pellucens*, Monts. nov., delle spugne di Sfax. Bianca e trasparente.

Neverita Josephinia, Risso. — Esemplari ad ombelico chiuso.

Smaragdia viridis, L. — Mediocre e scarsa.

Tornus subcarinatus, Mtg. — Scarso.

Anisocycla nitidissima, Mtg. — 5 esemplari.

Eulima Bosci, Payr. — Pochi e mediocri esemplari.

E. microstoma, Brusina — A sufficienza.

E. (*Vitreolina*) *incurva*, Ren. — Pochi piccoli esemplari, uno più grande puro come il cristallo.

E. (*Acicularia*) *Monterosati*, De Boury. — Un solo esemplare a Sidi Abdul Gelil (Zanzur).

Funicularia excavata, Ph. — Un solo. *Funicularia*, Monts. è sostituita dal Prof. Dall con *Ividia* e *Ividiella*.

Hirtocerithium Syrthicum, Monts. nov. — Quaternario di Mengúb (Zuara). È una forma estinta che qui figuro e che non trovasi identica nelle innumerevoli forme viventi della Tunisia e delle spugne. La sua scultura è minuta e precisa e costa di numerosi cingoli granellosi, che si continuano sino all'apertura in modo da renderla poligona. La periferia è attorniata da un cingolo maggiore a bitorzoli sporgenti. Misura, come nella figura, mill. 28 in altezza e 10 in larghezza. Molti esemplari.

H. algoideum, Monts. — Figurato col nome di *algoideum* nella Iconografia del Dr. Kobelt tav. CXVII, f. 7-8. Comune nei fondi algoidi della Tripolitania e della Tunisia (Pallary, Bedé ed altri). Non lo conosco allo stato fossile come nessuna delle forme di recente creazione, che vivono in quei paraggi tanto nei bassi fondi arenosi che nelle spugne. Si distingue pel suo profilo e per la colorazione verdastra, che ha le sue varietà *fuscoides*, *aurata*, *albescens*. I tubercoli che cingono la periferia sono poco pronunziati e l'intero corpo della conchiglia è quasi liscio. Misura mill. 30 in altezza e 13 in larghezza.

H. manuscriptum, Monts. nov. — Non ho ancora trovato in Tripolitania questa forma che proviene dalla Tunisia assieme a molte altre forme. Si potrà distinguere per la sua forma, solidità etc., oltre alla colorazione a piccole macchie

scure su fondo bianco che sembrano caratteri. Alt. mill. 23, largh. 9-10.

H. grossularium, Monts. nov. — Delle scogliere della rada di Tripoli, comunicato da Mr. P. Pallary. Si distingue pel suo insolito spessore, scultura minuta e a differenza delle citate forme, per le sue frequenti varici. Lungh. mill. 27, larghezza 11.

H. exulceratum, Monts. nov. — È una forma più allungata del precedente e cilindroide a colorazione sbiadita con delle macchie rosse sanguigne verso la sotura, che sembrano delle ulcerazioni. La periferia è guarnita di rari tubercoli tozzi. Alt. mill. 30, larghezza 11. Un solo esemplare. Trovasi pure nelle arene di Sfax ed in altri punti della Tunisia.

H. clavulum, Monts. nov. — Forma clavata cioè a punta acuta e profilo subconico, diritto, a scultura tubercolosa ben risentita. Alt. mill. 25, largh. 9. Comune a Bu-Kemmasc.

Lithocerithium bellicosum, Monts. — Nuova forma del *fuscatum*, O. G. Costa - *Mediterraneum*, Desh, rigettato sulla spiaggia di Tripoli ed altra località vicine. Mi pare ben figurato da Pallary-Faune Egypte 1912, tav. XV, f. 46. È una forma dipendente dall'*archipelagicum*, Monts., cioè delle forme granellose di questo gruppo. Lo dico *bellicosum*, per rammentare la recente epoca bellica della nostra conquista delle coste d'Africa.

Pirenella conica, De Bl. — Molti esemplari sottili ben colorati e bianchi a Bu-Kemmásc nel fondo salmastro. Pallary (Moll. Egypte), ha ben compreso le varie forme di questa specie e le ha figurate assegnando ad ogni forma varii nomi.

P. duplicata, Pallary — Journ. Conchyl. 1906, p. 95, tav. IV, f. 11. Mengub, ad Est di Zuara, fossile quaternario. Varii esemplari assieme all'*H. Syrthicum*.

Seila trilineata, Ph. — Rara specie della quale ho ottenuto qualche esemplare dalle spiaggie arenose. *Cinctella*, Monts. (Nomenclat. pag. 123) è uguale a *Seila*, H. e A. Adams.

Bittium Iadertinum, Brusina. — Scarso.

B. residuum, Monts. nov. — Var. *fusco-apicatus*, Monts. e var. *albina*. Pochi esemplari. È il più piccolo dei nostri Bittii, quasi bianco a punta fulva. Alt. mill. 4-5, largh. quasi uno.

Manobittium Latreillei, Payr. — *Manobittium* Monts. nov. ha per tipo questa specie mediterranea comune. Si distingue dal *Bittium* per gli anfratti piani, per la sua bocca dilatata ad imbuto e per la costante scultura a 5 ordini di tubercoli.

In bittium lacteum, Ph. — Non raro. *Inobittium*, Monts, nov., a differenza del *Bittium*, porta alla base due o tre cerchi rilevati ed è di sostanza vitracea; non è varicoso come i veri *Bittium*.

Cerithiopsis tubercularis, Mtg. — Rara.

C. minima, Brusina. — Anche rara.

Dizoniopsis Coppolae, Aradas. — Raro. Comune a Puntebianche in Dalmazia. Brusina lo riferisce alla *bilineata*, Hörnes a cui molto rassomiglia. Non è però accertato che la *bilineata* sia una *Dizoniopsis*, perchè gli esemplari fossili, come pure una gran parte di quei viventi, mancano dal carattere generico, che risiede nell'embrione curvato in sotto, mentre che nella *Cerithiopsis* è stiliforme.

D. Clarkii, Hanley. — Rarissima.

Metaxia Metaxa, Delle Chiaje = *rugulosa*, Sow. — Pochi esemplari e frammenti fulvi e pallidi quasi albini.

Biforina perversa, L. — Varie forme. Scarsa.

Murex (*Truncularia*) *trunculus*, L. — La forma ordinaria riguardata come tipo presso a poco come quella figurata nei *Mollusques du Roussillon*. Esemplari grossi, spessi e fasciati internamente di violaceo. *Truncularia* Monts. nov., si adatterebbe bene a questo gruppo di *Murex* esclusivamente mediterraneo e fossile di terreni non molto antichi, che sono stati insufficientementi riferiti a *Murex* di sezioni tropicali, come p. es. *Chicoreus*, Montfort (meglio: *Cichoreus* da *Cichorea*, ch'è precisamente quello che intendeva dire), come pure *Muricantha* e *Phyllonotus*, Swainson. Dico *Truncularia* per antitesi con *Brandaria*, Mörch. (Cat. Yoldi), che ha per tipo il *M. brandaris*.

Var. *magnifica*, Monts. (forse = *argisus*, De Gr.). Due mediocri esemplari semifossili di Tobruck avuti da Monsignor Arcidiacono Cicioni di Perugia, che li ebbe da un nostro ufficiale colà di presidio. Per dare un'idea, accenno a quello figurato nella Iconographia di Kobelt, tav. 2, f. 3. È una forma abbastanza diffusa avendone anche di Trapani, di Palermo e delle isole Tremiti nell'Adriatico etc.

Var. *dilatata*, Dautz. (Mém. Soc. Zool. France 1895 e Pallary Addit. faune Gabes in Journ. Conchyl. 1906, dove è segnalata della Tunisia e Tripolitania, e dove la dice assai spessa a varici di un rango di spine. Ne ho avuti buoni esemplari fossilizzati da Bu-Kemmásc. Ad Alessandria trovasi con le spine assolutamente mutiche (Cap. Gaudion) a 5 varici invece di 6. Diverso dal seguente:

Var. *Danili*, Monts. = *M. falcatus*, Dan. e Sand. (non Sow. più antico). Questa forma ch'è esclusivamente adriatica, non si trova in Tunisia nè in Tripolitania. Bonanni lo ha figurata al num. 274 e la dice: " Porpora Echinofora o Echinata per l'ordine di grossi spuntoni etc. Si pesca nell'Adriatico ".

Var. *Bonanni*, Monts. — In onore di uno dei veterani della scienza, figurata nella sua Ricreatione della mente etc. fig. 278. E' una forma a grosse varici senza spine e fasciata, almeno mi pare, se non rappresenta qualche *Murex* esotico, ma ho esemplari di Napoli che vi si attagliano assai bene ed uno piccolo incompleto della Tripolitania. Bonanni la dice " Porpora dell'Adriatico di quattro volute concarenate l'una con l'altra da grosse coste " etc.

Ocenebra Tarentina, Lk. — Un solo piccolo esemplare.

Dentocenebra Edwardsii, Payr. — Pochi piccoli esemplari sulla spiaggia di Tripoli, avuti da un mio corrispondente. La stessa forma nelle coste Joniche della Sicilia. Propongo *Dentocenebra* per le piccole *Ocenebrae* di questo gruppo a bocca fortemente dentata. " Labre épais et bien denté à l'intérieur " (B. D. D. pag. 23) carattere che non si osserva nelle vere *Ocenebrae*. Il mio tipo sarebbe il *M. Lassaignei*, Bast., per le specie fossili del pliocene ed il *M. Edwardsii*, Payr. per le specie viventi.

D. hispidula, Pallary — Come var. dell'*Edwardsii*, in Journ. Conchyl. 1906 figurata anteriormente nello stesso periodico, e var. *albina*, *cincta* e *mutica*. L'autore vi riunisce a titolo di varietà la forma *labiosa*, (Chieregh.) Brusina, del Veneto che ha i nomi più validi di *bocticus*, Reeve, dal tipo in Brit. Museum e quello di *inglorius*, Crosse in Journ. de Conchyl. 1865, figurato. È una forma adriatica Della forma *hispidula* ne ho dei fondi algoidi di Bu-Kemmásc.

Tarantinaea lignaria, L. — Due esemplari mediocri. Propongo questo nome sezionale per la specie comune nel

Mediterraneo, riferita per consuetudine al genere *Fasciolaria*, il cui tipo è la *F. tulipa*, L. diversa ed esotica. Vicina al *Latirus*, Monft. corretto recentemente in *Lathyrus* da Cossmann, voce antica usata in Botanica Il *Latirus* (conchiglia) possiede specie dei mari caldi, ruvide e a ricca colorazione. Ne esistono specie fossili nell'Astigiano. *Pleuroploca*, Fischer (Manuel. p. 616) ha per tipo la *F. trapezium*, L, ed è il genere che più si avvicina alla *Tarantinaea*, ma ha l'interno colorato di cromo, la coda più lunga e ricurva, ha nell'insieme altro aspetto, e non è ombelicata come la *Tarantinaea*. *Chascax*, Watson, 1873 (tipo: *Maderensis*), è un genere che non può confondersi con *Tarantinaea*, essendo ornato di 3 ordini spirali di tubercoli sporgenti ed è fortemente ombelicato.

Euthria cornea, L. — Un esemplare fossile del quaternario di Mengub (Zuara) assieme a *Cerithii* e ad un *Conus*. Appartiene alla forma corta *canaliculata*, Monts., che possiede un forte solco circolare sotto la sutura, forma che vive nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Dolium galea, L. — Un grosso frammento.

Cumia reticulata, Bl. (*Tritonium*) = *Cumia decussata*, Biv. fil. — La forma tipica in esemplari poco sviluppati. Il Prof. Dall ha messo in evidenza questo genere *Cumia* dedicato da Bivona figlio al Duca di Cumia di Palermo, in una memorietta 1838, dov'è egregiamente descritta e ben figurata.

Aplus d'Orbignyi, Payr. — La forma comune. *Aplus*, De Gregorio, fu istituito (1884, Studi etc. p. 279), per le specie indebitamente riferite al genere *Pollia*, Gray, che ha conchiglie esotiche.

Enginella bicolor, Cantr. = *leucozona*, Ph. — Un esemplare ben tipico. Nuovo nome generico o di sezione. Riferita sin'ora alla *Pollia* e alla *Engina*, esotiche.

Pisania maculosa, Lk. — Buoni esemplari ben macchiati di bianco e color d'alga.

Nassa (*Telasco*) *Cuvieri*, Payr. — Un esemplare di Tobruch globoso, tutto striato sottilmente. È una forma della quale ho altri due esemplari di Tripoli e che può dirsi: *plumula*.

N. (*Telasco*) *vitrea*, Monts.-Coen — Fauna Adr. 1914, pag. 7 e 25, fig. 9. Originaria della Dalmazia a Puntebianche, questa forma trovasi non rara in esemplari di Tripoli grandi

quanto il tipo figurato da Coen ed in esemplari più piccoli biancastri e scritti. Altri esemplari sono riferibili alle var. *turgida*, B. D. D., figurata da Pallary in Journ. de Conchyliologie. In realtà queste forme dipendono dalla *N. subdiaphana*, Bivona = *variabilis*, Ph.

N. (*Eione*) *gibbosula*, L. — Scarsa in mediocri esemplari.

Cassis (*Cassidea*) *sulcosa*, Brug. — Un frammento.

Purpura haemastoma, L — Un esemplare subfossile della forma figurata da Philippi (tav. 27, f. 2) col nome di *cornuta*, ma a tre ordini di tubercoli invece di due ed un frammento della var. *calva*, Kobelt.

Cyclonassa neritea, L. — Scarsa. Lo stato giovine costituisce la *Nanina unifasciata*, Risso, p 151, f. 61, genere e specie inutili.

Panormella pellucida, Risso = *Cyclope pellucidus*, Risso p. 272. Profitto del nome di *Panormella* (diminutivo di *Panormus*-Palermo) dato dal Prof. O. G. Costa in una memoria senza titolo e data, che fa seguito al suo Catalogo del 1829 per indicare un gruppo di *Cyclonassae* che differisce per la forma, colorazione ed altri caratteri. Il tipo di Costa è la *Panormella Lofasi*, dedicata a Lofaso, Duca di Serradifalco di Palermo, stabilito sopra una piccola conchiglia giovane o embrionale della *pellucida*, che l'autore credette doversi riferire alle *Auriculidae* pel suo dente alla columella, ma che in vero non è un dente ma l'espansione della columella nel suo primo stadio e che dà l'apparenza di una conchiglia strana, difficile a classificarsi. Questo gruppo contiene varie buone specie come la *Cyclope pellucida*, Risso (o *asteriscus* Michaud) la *C. Donovania*, Risso etc. *Cyclope* o *Cyclops* non può conservarsi perchè adottato per altri animali. Il carattere precipuo della *Panormella* non risiede nel dente ma nell'embrione ch'è composto di tre giri nell'insieme globosi, che poi sono ricoperti di smalto come nelle *Cypraea*. Nella *Cyclonassa* l'embrione è caduco ed è di forma cilindrica con l'apice rivolto in sotto.

Amycla corniculum, Olivi. Var. *squalida*, Monts. — Molti esemplari di Tripoli di una tinta uniforme sbiadita e più piccoli delle forme figurate da Risso (fig. 114) col nome di *planaxis olivacea*. Alcuni hanno le coste incipienti non così svi-

luppate come nella *semiplicata*, O. G. Costa, originaria di Lampedusa. Var. *Bedei*, Pallary di Bu-Kemmásc.

Columbella rustica, L. — Una delle specie più abbondanti e caratteristiche del Mediterraneo di recente apparizione non conoscendosi allo stato fossile o tutt'al più rimanendone discutibile l'identificazione nel pliocene. La conosco solamente identica del quaternario di Larnaca a Cipro e nel quaternario di Favignana-isole Egadi (Sicilia).

Var. *lignaria*, Monts. — Forma media assai spessa a colorazione indecisa. Scarsa a Tripoli.

Var. *phasianella*, Monts. — Piccola, screziata di bruno su fondo bianco. Comune a Tobruck.

Var. *flammulata*, Pallary-Journ. Conchyl. 1908, figurata. A grandi macchie flammee, nere su fondo chiaro. Il tipo è di Sfax, ma ne ho avuto qualche esemplare della Tripolitania.

Var. *trigonostoma*, Pallary, — l. c. 1906 figurata in un articolo anteriore col nome di *obesula*. Grossa, spessa, triangolare. Somiglia assai alla var. *Azorica*, Drouet, ma questi la dice *légèrement striée*. La figura però vi si attaglia bene (Moll. Açores, pl. 1, f. 5). Tripoli e Lampedusa.

Var. *prodiga*, Monts. — Abbondantissima nelle coste della Sicilia bagnate dal mare Jonio, color paonazzo a screziature bianche. È una forma intermedia fra l'*elongata* e la *rustica*. Non l'ho trovata in Tripolitania.

Mitrella scripta, L. — Scarsa.

Donovania turritellata, Desh. Var. *mirabilis*, Monts. nov. — Pochi esemplari ben distinti dalla forma tipica per avere linee decurrenti elevate ben colorite.

Rissomangelia albida, Desh. — Un esemplare. Il tipo della *Mangelia* di Risso è ambiguo perchè è un miscuglio di *Mangelia* e di *Rissoina*. *Mangelia*, come fu rettificato da Reeve, ha per tipo la *M. Sicula*, una specie a tinta unicolore scura e a coste flessuose. *Rissomangelia*, Monts. nov., contiene specie a labbro fortemente spessito, a coste perpendicolari e sottilmente striate. Un buon tipo sarebbe la *Bertrandi*, Payr. come pure la *coerulans*, Ph.

Mangeliella multilineolata, Desh. — Uno senza lince, a macchie nel labbro esterno.

Lyromangelia tæniata, Desh. — Varii esemplari tipici. Questo nuovo nome di *Lyromangelia* contiene una sola specie ben distinta per le sue fascie colorate a diversi sistemi e per la conchiglia perfettamente levigata e lucida. Labbro non rinforzato.

Clathromangelia granum, Ph. — Tipica. Pochi esemplari.

Philbertia densa, Monts. — Esemplari incompleti.

Ph. contigua, Monts. — Uno giovine.

Conus tutus, Monts. nov. — Un esemplare del quaternario di Bu Aìsa (Sormán). Non è il *C. Vayssierei*, Pallary, vivente o estinto da poco. Il *C. tutus* appartiene al gruppo del *ventricosus*, Bronn, ch'è una forma più antica del pliocene e che non esiste allo stato vivente. Alt. mill. 25, larghezza 18.

C. Vayssierei, Pallary-Journ. Conchyl. 1906, pag. 78, t. IV, f. 1. Non l'ho avuto dalla Tripolitania che in un esemplare subfossile (Zuara), ma è necessario figurarlo accanto al *tutus* per apprezzarne le differenze. Si rinviene nelle coste della Tunisia a Sukermis e alla Shkirra. Il *C. Vayssierei* non è una forma dipendente del *Mediterraneus*, ma è un resto di una fauna quaternaria. Si distingue, oltre alla forma, pel suo colorito mancante della fascia bianca caratteristica del *Mediterraneus*, che rassomiglia al cordone di un Francescano, donde il nome di *franciscanus*, Lk. Su questo rapporto ha più analogia con specie fossili come il *C. Mercati*, Brocc., che probabilmente non aveva fascia bianca.

Var. *ossea*, Monts. — A colorazione di osso o di avorio sempre senza indizio di fascia e lasciando scorgere negli esemplari ben conservati delle punteggiature violette. Anche di Tunisia; avuto da El-Kantara (Pallary).

C. Mediterraneus, Brug. Var. *arenaria*, Monts. — Un solo da Bu-Kemmásc ben conservato, ma senza colorazione che, confronta con numerosi esemplari della spiaggia di Lampedusa. Alcuni di questi mostrano delle macchiette grigie e l'interno ceruleo, e non mancano della fascia caratteristica. Appartiene alle spiaggie arenose dove si presenta sotto molteplici forme.

Var. *pretunculus*, Monts. nov. — È una forma consimile vivente negli scogli. Due esemplari di Tripoli e di Sidi Abdul Gelil (Zanzur). Sempre piccolo e di scogli littorali.

Var. *debilis*, Monts. — Due piccoli esemplari tenui e mal conservati del fondo salmastro o algoide di Bu-Kemmásc. Si mili si rinvengono nei Pantani del Faro a Messina e furono descritti e figurati da Philippi (I, tav. XII, f. 20-21) col nome di *ater*, a spira elevata e più grandi.

Var. *trunculus*, Monts.-Journ. Conch, l. 1899, p. 10 estratto art. sulle Conch. di Cipro. È una forma abbastanza tozza costante in varii punti del Mediterraneo, così distinta che se fosse fossile, cioè mancante della colorazione, ch'è una buona guida per riconoscerlo, si direbbe specifica. Poco ben conservati esemplari in Tripolitania.

Pusiola tricolor, Gm. — Scarsa. *Pusiola* ha per tipo le piccole *Mitrae*, che non rientrano esattamente nel genere *Pusia*, Sw, nè in altre sezioni esotiche.

Mitra (*Fuscomitra*) *lutescens*, Lk. — Un piccolo e mediocre esemplare.

M. (*Ebenomitra*) *Cordieri*, Maravigna. — E' la forma piccola senza coste della *M. ebenus*. *Fuscomitra* ed *Ebenomitra* sono state adottate da Pallary (Moll. Egypte, 1912). Resta ancora la *M. zonata*, Sw., da separare, per la quale propongo il nome di *Episcomitra*, per la sua forma a mitra vescovile. Evidentemente fa parte di altra sezione delle nostre *Mitrae*, dappoichè essendo al di fuori fortemente colorata, è internamente bianca come la cera.

Volvarina mitrella, Risso = *secalina*, Ph. — Scarsa. Abbondante a Lampedusa.

Gibberula miliaria, L. Var. *eburnea*, Monts, — Color d'avorio senza fascie. Scarsa.

G. Philippii, Monts. = *minuta*, Ph. (non Pfeiff.). — Scarsa.

Gibberulina clandestina, Brocc. — Comune la forma vivente = *marginata*, Bivona. *Gibberulina*, Monts. — Nomenel. 1884 = *Cypraeolina*, Cerulli-Irelli, 1911, hanno lo stesso tipo, cioè la *clandestina*.

Cypraea (*Luria*) *lurida*, L. — Cattivi esemplari.

C. (*Erosaria*) *spurca*, L. — Anche cattivi.

Trivia mediterranea, Risso = *pulex*, Sol. — Pochi esemplari.

Bulla Columnæ. Delle Chiaje, dedicata a Fabio Colonna

= *striata*, auct. ch'è specie esotica. *B. modesta*, Risso. Giovani esemplari.

Haminea hydatis, L. — Scarsa.

Coleophysis semisulcata Ph. — Una sola.

Cylichnina Crossei, B. D. D. — Non rara.

Philine intricata, Monts. — Un esemplare.

Actaeon tornatilis, L. Var. *ancilla*, Monts. nov. — Più piccola ed in proporzione più stretta del tipo mediterraneo.

Gadinia Garnoti, Payr. — Scarsa.

Williamia Gussonii, O. G. Costa. — Scarsa.

Myosotella Algerica, Bourg. — Incompleti esemplari.

NOTA

Correggendo le bozze di stampa mi sovviene, che nella nomenclatura esiste una *Mactra compressa* di Pulteney più antica della *M. compressa* di Puton (vedi pag. 6) che ho menzionato. Ora la specie di Pulteney non è altro che un sinonimo della *Scrobicularia piperata* o *plana*, nomi evidentemente più antichi, che escludono la *M. compressa* di Pulteney, che deve scomparire. In questo caso devesi cambiar nome alla *M. compressa* di Puton o deve rimanere? Credo che la questione sarà facilmente semplificata da coloro che riguardano la *M. compressa* di Puton come una varietà di altra specie mediterranea, non è però così per coloro che la reputano una forma specifica. È la sempiterna questione della specie e della varietà! Ma per maggior sicurezza le darei il nome di *depressa*, che suppongo non sia stato impiegato per altra *Mactra*. Tra *compressa* e *depressa* vi corre poca differenza ed il significato è quasi lo stesso, ma bisogna contentare i puristi in mancanza di altro espediente. Le *Mactrae* sono comuni in tutte le spiaggie arenose ove vengono rigettate in quantità dopo le burrasche, ma non perciò non meritano una particolare attenzione enverarle. Prelsceo l esempio io diversificherei la *Mactra* che trovasi abbondante nelle spiagge di Collioures, Port-Vendres, La Nouvelle etc., che non è la *M. intermedia* di Aradas, descritta e figurata negli Atti dell'Accademia Gioenia e che è pure figurata nei Mollusques du Roussillon col nome di *stultorum* (tav. 80, f. 6-8). La *Mactra* delle coste indicate della Provenza, è una forma perfettamente ovale, senza angolosità, tenue, rigonfia, poco radiata, anzi prevalentemente zonata, con l'interno violaceo sbiadito e che attinge in lunghezza 50 mill., in larghezza 40-45 e in spessore 30 mill., dimensioni che non raggiunge mai la *M. intermedia*. Io la chiamerei: *galloprovincialis* pel suo habitat. Non si conosce di altrove.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

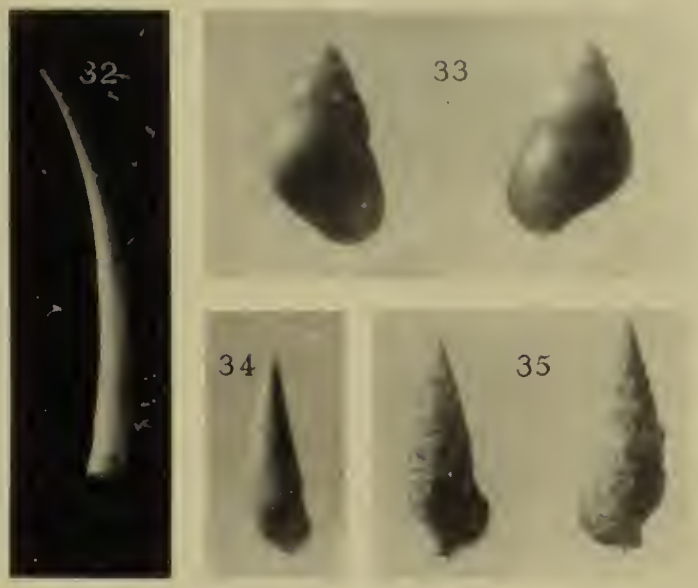
1. *Donax revelatus*. Monts. (Gabes).
2,3. *Mactra compressa*, Puton, var. *opalina*, Monts. (Gabes).
4. *Dentalium dentalis*, L. var. *teres*. Monts. (Bu-Kemmásc).
5. » » var. *rufo-colorata*, Monts. (Lampedusa).
6,7. *Fissurella producta*, Monts. (Adriatico).
8. *F. gibba*, Ph., var. *radiata*, Monts. (Tripoli).
9.* *Zippora angustior*, Monts. (Tripolitania).
10. *Bivonia triquetra*, Biv. var. *unicarinata*, Monts, (Tobruck).
11. *B. scopulorum*, Monts. (a nord di Záuia).
12.* *Auristomia ignorata*, Monts. (Tripolitania).
13. *Hirtocerithium Syrthicum*, Monts. (fossile di Mengúb).
14,15. *H. algoideum*, Monts. (Sfax e Bu-Kemmásc).
16. *H. exulceratum*, Monts. (Bu- Kemmásc).
17. *H. manuscriptum*, Monts. (Djerba).
18,19. *H. grossularium*, Monts. (rada di Tripoli).
20.* *Bittium residuum*, Monts. var. *fusco-apicata*. (Tripoli).
21. *Conus tutus*, Monts. (fossile di Bu Aìsa).
22. *C. Vayssierei*, Pallary. (Adjim).
23. *C. Mediterraneus*, Brug. var. *arenaria*, Monts. (Bu-Kemmásc).
24. » var. *pretunculus*, Monts. (Palermo).
25. » var *debilis*, Monts. (Messina).
26. » var *trunculus*, Monts. (Palermo).
27,28.* *Apicularia scurra*, Monts. (Puntebianche in Dalmazia).
29.* *Ondina scandens*, Brugn. (Palermo).
30,31.* *Truncatella truncatula*, Drap. var. *improvisa*, Monts. (Tripoli).

Le figure, riproduzione diretta di negativi fotografici gentilmente eseguiti dal Dott. S. Cerulli-Irelli, sono tutte in grandezza naturale salvo quelle contrassegnate con asterisco, le quali furono ingrandite cinque volte.

Tip. « Le Massime » — Via delle Tre Pile, 5

1
2
3
4
5
6
7
8
27
29
9
10
14
15
16a
16b
18
19
13
17
11
30
20
31
12
28
21
26
23
22
25
24

AGGIUNTE ALLA TAV. I (MONTEROSATO)



32. *Dentalium dentalis*, L., (Palermo).

33. *Tricoliella candidula*, Monts., (Trapani).

34. *Eulima* (*Acicularia*) *Monterosati*, De Bourry, (Sidi Abdul Gelil).

35. *Hirtocerithium clavulum*, Monts., (Bu-Kemmásc).

NOTA — Le figg. 33 e 34 furono ingrandite 4 volte.